

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 1

Rubrik: Taccuino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



† Arnold Kaech 1914-1998

Fu il primo direttore della SFSGS

Hans Altorfer

Alla fine di novembre è morto a 84 anni Arnold Kaech, un «uomo di sport», come egli stesso amava definirsi. Nel 1947 era stato nominato primo direttore della Scuola federale di ginnastica e sport (SFSGS) di Macolin, fondata tre anni prima. Non si era candidato; è stato trasferito sulle alture di Macolin dalla Svezia, dove svolgeva il compito di attaché militare: non era un uomo di apparato, non un esperto di pedagogia sportiva, ma un diplomatico di appena 37 anni, uno sportivo, sì, ma non certo conosciuto nell'ambiente. Aveva partecipato alle Olimpiadi, era stato campione studentesco e a soli 24 anni a capo della squadra svizzera ai Campionati mondiali di sci alpino a Lahti. Dopo, però, aveva intrapreso la carriera diplomatica all'estero. Sia chi lo nominò che lui stesso dettero dunque prova di coraggio.

Non era un compito facile quello che attendeva Kaech a Macolin. In seguito, in occasione del suo intervento per i 50 anni della Scuola federale dello sport, definì quegli anni l'«età della pietra». Si trattava di costruire l'istituzione, sia all'interno che nei confronti dell'esterno, darle un profilo. La sua acuta intelligenza, la sua diplomazia, curata durante gli anni precedenti, e la sua correttezza esercitata in anni di competizioni, si rivelarono un colpo di fortuna per la nuova istituzione, al tempo agli albori. A ciò si aggiungeva il fatto che Arnold Kaech era un abile scrittore, con pensieri chiari e formulazioni affascinanti. I suoi editoriali nella rivista della scuola e le sue riflessioni sullo sport erano stimate e apprezzate un po' ovunque.

Arnold Kaech fu alla guida della allora SFSGS fino al 1957. La Scuola aveva vissuto un periodo di notevole crescita, facendosi all'esterno un ottimo nome. La nomina di Kaech a direttore dell'amministrazione militare rappresentò per la Scuola un

secondo colpo di fortuna. Lui l'aveva plasmata, e lei gli era rimasta nel cuore, per cui non esitò mai, ove possibile, a sostenerla. Come membro del comitato esecutivo del Comitato olimpico, era rimasto legato allo sport anche dopo il suo pensionamento.

† Giocondo Jelmini 1956-1998

Tragedia sulle piste di sci

Tragedia, lo scorso mese di dicembre, sulle piste di sci a Saas-Fee. Giocondo Jelmini, 42 anni, docente di educazione fisica alle scuole elementari di Lugano è stato travolto da un lastrone di ghiaccio. Il docente ed esperto di educazione fisica si trovava seduto ai bordi della pista, quando un blocco di ghiaccio del diametro di circa 50 centimetri, spostato da un gatto delle nevi, gli è piombato addosso. Giocondo Jelmini si trovava a Saas-Fee assieme ad un gruppo di colleghi per un corso di specializzazione di snowboard organizzato dall'ASEF. Ai familiari giungono le condolanze anche dalla nostra redazione. m



Il presidente dell'ASEF nominato professore

Arturo Hotz

Il presidente centrale dell'ASEF Kurt Murer (Dr. rer. soc.) è stato nominato professore presso il Politecnico di Zurigo. Si tratta di un importante riconoscimento, attribuito all'attuale direttore della formazione dei docenti di educazione fisica e sport in virtù della sua attività scientifica e di organizzatore

presso il politecnico zurighese: una pietra miliare nella storia dello sport.

Da 22 anni, dalla dipartita del professor Jürg Wartenweiler (1915-1976), responsabile della formazione dei maestri di sport e di educazione fisica dal 1947 al 1976, questo riconoscimento onorifico

Arturo Hotz

Ambito riconoscimento dell'AOS

Heinz Keller

ICIO invita i comitati olimpici nazionali ad onorare le personalità più meritevoli nel campo dello sport con un premio intitolato all'etica. Nell'ambito della seduta del parlamento dello sport dell'AOS nello scorso mese di novembre il riconoscimento è stato attribuito quest'anno ad Arturo Hotz. Nella laudatio è stato ricordato in particolare il libro «Erziehung zu mehr Fairplay», scritto con Dorothea Luther. Grazie alla sua esperienza sul campo, con esso Hotz è riuscito a creare un'opera preziosa nella pratica quotidiana. Quasi sotto silenzio è passato invece un altro suo libro, «Handeln im Sport in ethischer Verantwortung», che invece a mio avviso varrebbe la pena di leggere.

Parlando a braccio, Arturo Hotz ha ringraziato calorosamente per l'onore concessogli. Con poche e pregnanti parole ha messo in guardia dalla crescente dipendenza dello sport, sottolineando che l'etica è un atteggiamento che richiede l'indipendenza da interessi materiali e che mira sostanzialmente al «rispetto della dignità umana». Congratulazioni visissime, Arturo!

co non era stato attribuito a nessuno dei suoi successori (Heinz Keller/Guido Schilling). La promozione rappresenta quindi un chiaro riconoscimento dei meriti di un direttore innovativo, che ha saputo ben integrare l'istituto nel panorama delle università elvetiche. Le scienze dello sport attualmente, dopo che per 62 anni la formazione dei docenti di educazione fisica era stata mera mente aggregata all'ateneo zurighese, sono ormai in esso completamente integrate. Un'integrazione che – è vero – non riguarda la classica formazione dei docenti di sport e di educazione fisica, ma piuttosto il nuovo ciclo di studi su «Movimento e scienza dello sport». Si tratta di uno studio che costituisce un unicum nell'ambito universitario svizzero e che può essere concluso con un diploma universitario o persino con l'attribuzione di un titolo di dottore. L'eccellente concezione fondamentale di questo – nuovo ed innovativo – curriculum formativo superiore elaborata da Kurt Murer ha contribuito senza dubbio alla nomina. Caro Kurt, siamo orgogliosi di te e ti porgiamo le più sentite congratulazioni. m



Candidatura Sion 2006 con St. Moritz

«Ora o mai più!»

Adolf Ogi

«Ora o mai più!» Un motto che ognuno conosce, per averlo sperimentato nella pratica almeno una volta nella vita. Ora, l'idea di vedere realizzare in Svizzera i Giochi Olimpici invernali gli attribuisce un significato particolare.

Il 19 giugno 1999, a Seoul, i membri del Comitato Internazionale Olimpico (CIO) decidranno se attribuire a Sion l'incarico di organizzare i Giochi Olimpici invernali del 2006,

in collaborazione con St. Moritz. Si tratta di un'opportunità da non lasciarsi assolutamente sfuggire, in quanto a buona ragione può essere considerata unica: sarebbe illusorio pensare che possa ripetersi nel 2010 o nel 2014, in quanto è nel 2006 che i giochi si terranno in Europa.

In altre parole, si tratta davvero di ora o mai più. È un progetto di importanza nazionale, che deve mobilitare chiunque.

Oltre agli effetti – senza dubbio non trascurabili – per l'industria svizzera del turismo, un avvenimento sportivo del genere, di portata mondiale, darebbe nuovi impulsi ad altri settori economici del nostro paese, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro.

Inoltre, l'organizzazione dei giochi del 2006, per il paese designato dal CIO, sarebbe un grande onore ed una responsabilità. Per la Svizzera si tratta di un'opportunità eccezionale di mostrare al mondo intero che è capace di organizzare un avvenimento di portata planetaria. Una chance formidabile per imparare nuovamente a lavorare sotto la pressione del tempo, per far scoprire al mondo intero la nostra cultura – le nostre 4 culture! – la nostra ospitalità, il nostro modo di vivere. Una cosa è chiara: da qui al 19 giugno 1999 ci restano ancora 50.000 problemi da risolvere. Difficoltà alle quali se ne aggiungeranno altre 100.000 durante i sette anni che precedono l'avvenimento. Ma niente è insormontabile, se si ha la volontà di riuscire! Sta a noi saper approfittare di questa occasione unica! A noi di affrontare il compito con coraggio e convinzione!

Finora la fiamma della speranza ha già avvolto il Vallese, il Consiglio federale, il Parlamento, l'economia ed il cuore degli sportivi. Dopo aver consegnato la documentazione con la candidatura, il 31 agosto scorso, la commissione di valutazione ha fatto una visita in Vallese dal 10 al 14 ottobre. Gli echi sono positivi, ma l'entusiasmo della popolazione deve farsi chiaramente sentire prima del giugno dell'anno prossimo. Bisogna fare di tutto per informare, mostrare gli interessi in gioco, far passare il messaggio. Aiutateci!

A Seoul, non saremo gli unici in lizza, ma dovremo vedercela con cinque altre candidature molto serie. Quella di Sion è solida, ma sta a noi provare le nostre capacità, persuadere gli altri. Si tratta di un compito che incombe su tutti.

● Località: Champéry

Non vi resta che partecipare, inviandoci i vostri progetti, le vostre idee e le vostre «visioni», entro il **31 marzo 1999**, all'indirizzo seguente: SFSM, «La gioventù svizzera si mobilita per Sion 2006», 2532 Macolin.

Condizioni di partecipazione

Il progetto deve essere basato sulle riflessioni di una squadra in cui i monitori avranno un ruolo meramente consultivo. La descrizione del progetto, che non deve superare le 4 pagine formato A4, dovrà essere comprensibile a tutti, anche ai meno esperti in materia. Il testo può essere completato con disegni, fotografie ed illustrazioni.

Le diverse informazioni concernenti il club, la direzione del progetto e i partecipanti (nome, cognome, età ed indirizzo) saranno riportate in un foglio a parte.

Informazioni

Daniel Steiner, AOS, casella postale 202, 3000 Berna 32, fax 031/352 33 80
Barbara Boucherin, G+S, SFSM, 2532 Macolin, fax 032/327 63 56

Giuria, attribuzione dei premi

Una giuria composta di personalità del mondo dello sport attribuirà i premi ai vincitori nell'ambito di una conferenza stampa organizzata per informare sul progetto Sion 2006.

Premi

(da ritirare entro il 1999)

- 1 campo di allenamento di una settimana in Vallese (al massimo 15 persone)
- 1 campo di allenamento di una settimana a Tenero (al massimo 15 persone)
- 1 fine settimana di allenamento in Vallese (3 giorni, al massimo 15 persone)
- 1 buono omaggio per materiale sportivo del valore di Fr. 2500.–
- Cappellini, sciarpe e coltellini con il logo di Sion 2006 (al massimo 15 per ogni oggetto)
- Biglietti di ingresso al «Superzehnkampf 1999» (massimo 2×15 persone)

Il concorso è organizzato con il patrocinio del comitato di candidatura Sion 2006 Switzerland e di G+S.

Concorso per i giovani

Sion 2006

Se il 19 giugno 1999 – a Seoul – la città di Sion sarà scelta per accogliere i Giochi Olimpici del 2006, i giovani del mondo intero convergeranno verso la Svizzera in occasione della ventesima edizione di questa importante manifestazione.

«Sion 2006 Switzerland», nel quadro dei Giochi, ha infatti previsto di organizzare un campo internazionale della gioventù, offrendo in tal modo ai giovani delle nazioni partecipanti l'opportunità non solo di scoprire il nostro paese, i suoi abitanti, la sua cultura e le sue lingue, ma anche di praticare dello sport e di assistere alle gare!

La gioventù svizzera si vede dal canto suo offerta la possibilità di collaborare tramite un concorso alla progettazione di questo campo. Un rappresentante dei vincitori sarà infatti invitato a lavorare attivamente in seno al comitato di organizzazione del campo.

Mostrateci che cosa possiamo/dobbiamo fare per condurre in porto il progetto. Come devono essere accolti, trattati, assistiti i giovani? Chi devono incontrare? Che cosa devono vedere assolutamente? Quali esperienze fare? Dove devono alloggiare? Si deve organizzare una festa per loro?

Si conoscono sin d'ora determinate condizioni di principio:

- Partecipanti: 100 giovani svizzeri e 400 giovani stranieri
- Durata: 14 giorni (in concomitanza con i Giochi)


valais

sion 2006
switzerland candidate

Benvenuta «mobile»!

Un ponte fra la scuola e le associazioni sportive!

Ivo Robbiani



Sarà azzardato o forse anche presuntuoso, ma ritengo che l'educazione fisica stia avanzando, esplorando differenti orizzonti nel mondo dell'educazione. È una sua prerogativa quella di rivolgersi con azioni pionieristiche che talvolta possono sembrare rischiose, azzardate appunto! Ma per cercare di migliorare è indispensabile cambiare e per cambiare una certa dose di rischio bisogna assumersela.

Ecco, così come l'insegnante di educazione fisica si assume il «rischio» per migliorare la sua azione educativa nei confronti dei giovani, i pionieri di «mobile» hanno portato alla luce uno strumento del quale tutti gli operatori del campo delle scienze e attività motorie e sportive potranno arricchirsi e arricchire. Anche per i Ticinesi si offre una piattaforma culturale dalla quale si può attingere ma con la quale si creano in particolare gli stimoli per meglio dialogare sulle innumerevoli tematiche legate all'affascinante mondo della corporeità, del movimento.

Educazione fisica - ASEF e Gioventù+Sport - SFSM si accomunano, certamente un passo che può preoccupare, come la ventilata integrazione fra G+S e Ufficio dell'educazione fisica scolastica in Ticino. Due mondi che affrontano un oggetto comune, il giovane e l'e-

ducazione fisica, ma con finalità completamente differenti. Una tanto valida quanto l'altra. Due fronti che non si fanno certamente guerra, anzi si ritroveranno per ciò che attiene aspetti di natura tecnica; la scuola disporrà di G+S come partner e viceversa. Due strutture che dovranno onestamente sempre guardarsi in faccia per riconoscere in modo ben focalizzato il proprio rispettivo campo di azione.

Il versante «associazione, club sportivi» ed il versante «scuola» sono due realtà completamente diverse e per capirlo non occorrono certo riflessioni accademicamente approfondite. Un allenatore di calcio non può dirigere la scuola, così come un direttore scolastico, docente o capoufficio non può improvvisarsi come il «Trapattoni» di turno. È un principio di onestà intellettuale che bisogna adottare, sia dal mondo degli operatori sportivi che degli operatori scolastici.

Su «mobile» è offerta una ghiotta opportunità per sfruttare lo spirito dedicato a ogni singolo lettore, perché ogni responsabile esponga i valori del proprio fronte. Valorizziamoli dunque, tutti insieme! **m**

FASS Aiuto Sport su internet

Durante dieci anni di attività in Ticino, l'Aiuto Sport si era sempre avvalso in prevalenza di due strumenti di lavoro, un ufficio a Chiasso - che ormai è oberato di lavoro - ed un bollettino di informazione.

Posti dinanzi al dilemma delle limitata disponibilità di fondi da un lato e della necessità di riorganizzare il lavoro per far fronte alle sempre crescenti attività dall'altro, i responsabili hanno deciso di tentare il passo verso la «rete». È nato quindi il sito Internet www.aiutosport.ticino.com, che presenta numerose pagine con interessanti informazioni.

Vi si trovano notizie sulle varie forme di aiuto e sostegno, sui vari corsi di formazione, sulle azioni promosse o su consulenza ed assistenza a favore di istituzioni sia prettamente sportive che commerciali.

Naturalmente tutti gli interessati hanno la possibilità di rivolgersi direttamente - tramite la posta elettronica - all'Aiuto Sport, con richieste di informazioni, iscrizioni o semplici suggerimenti e critiche.

Le pagine sono costantemente aggiornate e intendono fornire una piattaforma informativa da seguire con regolarità, aperta a tutti gli interessati ai temi legati allo sport. **m**

ASEF

«È ora di muoversi!»

Janina Sakobielski



L'ASEF è anche su Internet

Chi volesse informarsi di prima mano sulle novità riguardanti l'ASEF e le organizzazioni ad essa collegate, può ora ricorrere anche a Internet, utilizzando l'indirizzo elettronico:

<http://www.svss.ch>

Presto sarà possibile anche dare un'occhiata all'intera offerta di corsi, o ordinare on-line prodotti della casa editrice ASEF. Infine sulle stesse pagine si potranno trovare anche gli indirizzi di tutti i membri dell'associazione. Arrivederci quindi sulla homepage dell'ASEF!

«È ora di muoversi!» Con questo titolo l'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola ha formulato nella rivista «Educazione fisica nella scuola» le linee guida per una strategia globale. Con la realizzazione di questa iniziativa l'ASEF reagisce in modo attivo, nella sua qualità di associazione professionale, a diversi fenomeni di attualità come ad esempio le modifiche ad ampio spettro in atto nella scuola e nell'insegnamento dell'educazione fisica e alla diminuzione strisciante delle ore di educazione fisica in diversi Cantoni. Concrete misure nei tre settori dovreb-

bero contribuire ad attribuire a movimento e sport la dignità indispensabile non solo nell'ambito scolastico, ma anche nella vita quotidiana. Si tratta di settori che comprendono in primo luogo una adeguata promozione della nuova immagine della professione e della scuola, che perseguitano fra gli altri lo scopo di dare ai ragazzi conoscenze e pratiche che li portino verso uno stile di vita basato sulla cultura del movimento. In secondo luogo si tratta di impegnarsi a favore della quantità di movimento assicurata a livello federale e in terzo luogo di agire attivamente a livello di lobby. Della realizzazione e dell'applicazione di questa strategia globale si sta occupando con impegno Joachim Laumann, nuovo membro del comitato centrale, che allo scopo cerca partner adatti. Attendiamo i primi risultati... **m**

Doping e successi nello sport di punta

Brigitte Egli

Nell'ambito di una indagine telefonica rappresentativa condotta su gruppi delle varie regioni linguistiche di età fra i 18 ed i 75 anni si è tastato il polso degli svizzeri in merito al tema doping nello sport di alto livello. La valutazione si basa su un campione di 800 persone: 577 nella Svizzera tedesca, 187 in quella romanda e 36 in Ticino. Una delle conclusioni principali è che gli svizzeri non vogliono a tutti i costi successi nello sport di punta. Il doping non ha niente a che fare con lo sport e in futuro il fenomeno deve essere affrontato con maggiore determinazione. Le associazioni sportive e gli atleti di punta devono assumersi le proprie responsabilità per fare in modo che diminuisca la

pressione di fare risultati a tutti i costi. Gli Svizzeri ritengono importante per il futuro che si introducano migliori controlli, sanzioni più severe e soprattutto informazione e prevenzione maggiori.

Una maggioranza degli intervistati praticano attivamente sport, sono molto interessati agli eventi sportivi e si informano sui risultati. I Ticinesi si interessano di più degli altri gruppi linguistici. Gli italofoni sono quelli che ritengono maggiormente importanti i successi di atleti svizzeri nel corso delle grandi manifestazioni sportive internazionali.

Gli Svizzeri sono in maggioranza contro l'uso del doping, che viene visto come un problema e condannato. La pressione di ottenere dei risultati viene considerata molto elevata, anche se poi i più trovano che essa faccia parte del gioco. Gli Svizzeri tedeschi le attribuiscono molta importanza, ma poi la maggioranza la ritiene inevitabile. Gli intervistati sono convinti che le federazioni sportive, gli sponsor, gli allenatori, i media e gli sportivi stessi in futuro potrebbero agire per diminuire tale pressione. Molti ritengono che meno pressione porterebbe ad una diminuzione del fenomeno doping. Si deve aggiungere che ancora più persone ritengono che prestazioni di punta possono essere ottenute anche senza il doping.

La maggioranza trova che le star dello sport dovrebbero dare il buon esempio, soprattutto nella Svizzera tedesca e romanda.

La lotta al doping attualmente in atto in Svizzera viene giudicata da oltre la metà come troppo poco efficace. Una chiara maggioranza chiede misure ulteriori riguardo a informazione, educazione, controlli e sanzioni. Meno chiara, ma pur sempre maggioritaria, la richiesta di una legge sul doping. **m**

La nuova collana di manuali

Andres Hunziker



Siamo convinti che ormai un po' tutti hanno sentito parlare della nuova collana di manuali dedicati all'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola, già usciti nell'edizione tedesca e in lavorazione per quella in lingua italiana. Un'opera durata dieci anni (...e ancora in corso nel nostro caso), non da ultimo perché molto tempo è stato dedicato alla ricerca di un consenso su base democratica riguardo alle impostazioni di

principio e alla filosofia di base dei manuali. Le prime reazioni fanno ben sperare; non si sono registrati grandi scontenti e i commenti vanno da un timido «sufficiente» a «eccellente».

Reazioni che fanno piacere, perché si tratta di una serie di volumi di non facile approccio. Nonostante la piacevole presentazione e la grafica moderna, infatti, il docente deve metterci un bel po' di suo per trasformare le pagine contenenti indicazioni e consigli per la pratica in uno strumento valido per preparare la lezione con gli allievi. Nei manuali si è volutamente rinunciato ad offrire una serie di schede singole contenenti una lezione preconfezionata, preferendo offrire spunti e principi sui quali lavorare. Chi interpreta questo impegno personale e questa opera di adattamento alle esigenze individuali della propria classe non già come peso ma piuttosto come spunto per approfittare di tutte le opportunità che gli si aprono dinanzi, scoprirà ben presto un sistema basato su diversi gradi di libertà, che consentono a lui e ai suoi allievi di vivere una lezione interessante e «avventurosa». **m**

Sconto speciale per i vaggi in gruppo di Gioventù+Sport

In treno, bus o battello... 60% di riduzione sui prezzi normali. L'Ufficio cantonale G+S e la SFSM sono a vostra disposizione per ulteriori informazioni.



Un'arena per lo sport

La parola magica è: «coinvolgere»

37 monitrici e monitori, fra cui funzionari di federazioni sportive, hanno affrontato nell'ambito della Sport-Arena di Klosters, con il tema «Una società sportiva a misura di giovani», soprattutto la questione relativa all'attribuzione di responsabilità ai giovani.

Testo e fotografia: Hans Altorfer

La società sportiva è sempre stata un terreno di apprendimento ed ha acquisito sempre maggiore importanza come comunità solidale. Occuparsi di determinati compiti e vederne gli effetti rappresentano per i giovani esperienze positive e nello stesso tempo il presupposto per un impegno attivo. Chi vuole dei giovani attivi deve permettere loro di partecipare alle decisioni.

Un panorama in movimento

«Il panorama sportivo è cambiato» ha affermato Max Stierlin, sociologo e precursore della nuova struttura di Gioventù+Sport attualmente allo studio di un gruppo di lavoro nell'ambito del progetto «G+S 2000»: «i giovani praticano diversi sport contemporaneamente; sport sempre diversi sempre più numerosi portano ad una frammentazione dei praticanti; il numero dei giovanifra i 10 e i 20 anni dagli attuali 910.000 salirà nel 2006 a circa un milione.»

Gioventù+Sport determina la direzione

Le soluzioni scelte per G+S a partire dal 2000 determinano il lavoro giovanile nell'ambito delle società. Le discussioni della Sport-Arena si sono basate anche sulla nuova filosofia alla base di G+S, che espriime il concetto: «Lo sport chiede ai giovani che si assumano determinate responsabilità per il raggiungimento dello scopo comune e per garantire il funzionamento della società sportiva tutta.»

Ampio ventaglio di idee

Le discussioni in seno ai gruppi hanno portato ad un ampio ventaglio di idee e consi-

Che cos'è la Sport-Arena?

gli riguardo a quadro direttivo, manifestazioni, amministrazione e allenamento in cui i giovani possono collaborare attivamente.

Per l'immediato futuro

Rimane la questione relativa all'applicazione nella pratica. L'autonomia deve essere imparata, per cui sarebbe sbagliato aspettarsi sin dall'inizio la perfezione. La direzione del progetto «G+S 2000» preconizza un accordo con le società sportive in cui si prevedano anche dal punto di vista

strutturale possibilità decisionali. Un «teamcoach» potrebbe garantire la validità nel lungo periodo dell'offerta delle società ed una formazione da aiutante prima del corso monitori G+S potrebbe preparare ad assumere determinati compiti adatti all'età. Al termine dei lavori i partecipanti hanno ricevuto un pieghevole con i principi e le idee principali affrontati. m

La Sport-Arena di Klosters è un forum sponsorizzato dalla società Sport-Toto organizzato a turno dalla SFSM e dall'AOS con l'obiettivo di discutere con i responsabili delle federazioni e delle società sportive temi attuali riguardanti lo sport.

«Lo sport chiede ai giovani che si assumano determinate responsabilità.»

In futuro si vogliono coinvolgere sempre più i giovani nell'ambito delle società sportive.



mobileclub

Club dei lettori per gli abbonati alla rivista «mobile»

Il mobileclub

Il Club dei lettori propone ai suoi membri interessanti offerte speciali, che possono essere distinte nelle seguenti categorie:

- Pubblicazioni (libri, video, cassette musicali) proposte dalle Edizioni della SFSM e dell'ASEF (sconti fino al 20%)
- Partecipazione a una giornata speciale
- Partecipazione a manifestazioni sportive
- Visite guidate/corsi di aggiornamento
- Viaggi
- Offerte speciali di partner/sponsor

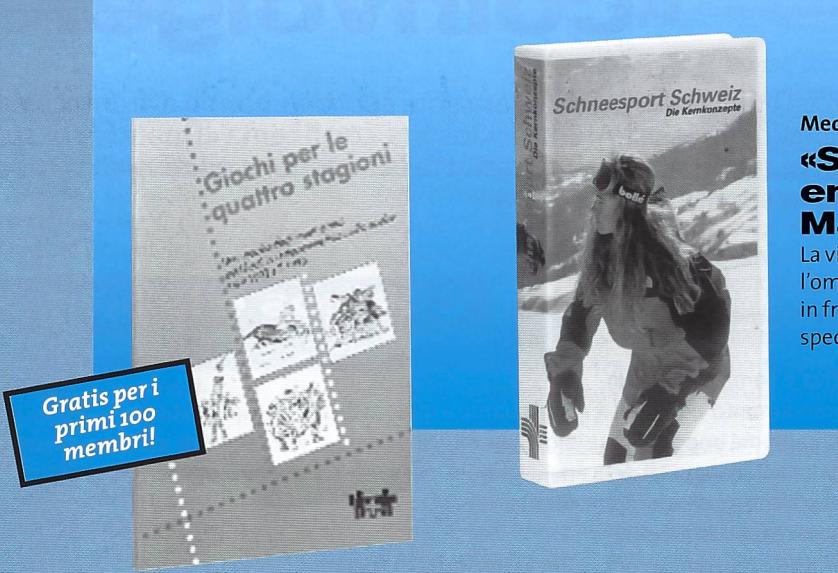
Curiamo offerte di elevata qualità, non disponibili sul mercato in questa forma. I contenuti hanno sempre un nesso con l'attività pedagogica nel campo dell'educazione fisica e dello sport.

Come funziona

Gli abbonati interessati che si iscrivono al mobileclub riceveranno la documentazione direttamente dal responsabile della gestione del club.

I primi cento membri del club verranno premiati con una copia omaggio del libro «Giochi per le quattro stagioni».

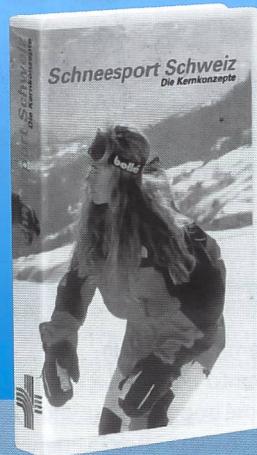
I membri del Club risparmiano



Edizioni ASEF:

Giochi per le quattro stagioni

Una raccolta di giochi ed esercizi da proporre nelle lezioni di educazione fisica e sport al prezzo speciale di fr. 25.– per i membri del Club.



Mediateca della SFSM:

«Sports de neige en Suisse – Manuel clé»

La videocassetta, che completa l'omonimo manuale, è disponibile in francese o in tedesco al prezzo speciale di fr. 30.–

Il programma

Quest'anno il Club propone ai propri membri le seguenti attività:

Giornata speciale sul tema «Alla scoperta del vuoto». Avrà luogo in primavera e le informazioni dettagliate verranno pubblicate nel numero 2/99 di «mobile».

Partecipazione alla manifestazione sportiva del Superzehnkampf con un programma speciale. La manifestazione si terrà in novembre e le informazioni dettagliate verranno pubblicate nel numero 4/99 di «mobile».

Altre proposte seguiranno nei prossimi numeri di «mobile».

Ordinazione

Da inviare per posta o per fax a:

Redazione «mobile», SFSM, 2532 Macolin, fax 032/327 6478

- Sottoscrivo un abbonamento annuale a «mobile» e aderisco al mobileclub (Svizzera: Fr. 50.–; estero: Fr. 55.–).
- Sottoscrivo un abbonamento annuale a «mobile» (Svizzera: Fr. 35.–/estero: Fr. 40.–).
- Sono già abbonato a «mobile» e voglio aderire al mobileclub (fr. 15.– all'anno).
- Vogliate inviarmi informazioni in merito.
- italiano francese tedesco

Nome/Cognome

Indirizzo

NPA/località

Telefono

Fax

Uso dei dati degli abbonati a scopi commerciali

Gli editori di «mobile» prevedono che agli sponsor vengano messi a disposizione i dati relativi agli abbonati per scopi commerciali. Se non è d'accordo che i suoi dati personali vengano trasmessi agli sponsor deve indicarlo espressamente qui di seguito.

- Non voglio che i dati relativi alla mia persona siano usati per scopi commerciali.

Data e firma

Nome / Cognome

Indirizzo

NPA/località

Telefono

Data e firma

Da inviare per posta o per fax a: mobileclub, Bernhard Rentsch, SFSM, 2532 Macolin, fax 032/327 6478